

Weekend a Macugnaga (VB), 19/20/21 Febbraio 2021

Equipaggi:

- Andrea, Verusca, Christian e Maria Vittoria (Marre), Nico e Lara (cagnoni) – Kentucky Estro 6s su Ford Transit 2.4 Tdci
- Antonello, Tania, Lorenzo e Matteo, i miei cognati ed i miei nipoti, accompagnati da Ago (immancabile quadrupede) – Pegaso Living su Ducato 3.0 Multijet
- Vincenzo, Marina, Sofia e Gabriele e dolcissima cucciolotta a 4 zampe – Pegaso Garage Living su Ducato 3.0 Multijet



(il Gigio ed il bel Pegaso di Vincenzo e Marina)

Era l'ultimo weekend in zona gialla ed era l'ultimo weekend disponibile anche per me che dovevo per forza rientrare in Scozia, così abbiamo deciso di festeggiare in montagna, rimanendo in regione.

Ci organizziamo la settimana prima con Vincenzo e Marina nonché con Antonello e Tania, decidendo di partire Venerdì 19.2 dopo aver recuperato i ragazzi a scuola. Antonello e Tania ci avrebbero raggiunti il giorno seguente causa impegni di lavoro di Tania.

Ore 17, tutto pronto, ci troviamo sulla statale con Vincenzo e Marina...e finalmente si va!

Imbocchiamo la A26 in direzione Gravellona Toce e nel giro di un'ora e venti siamo a Piedimulera. Passato il paesino e le sue strettoie, iniziamo la salita verso l'agognata meta che raggiungiamo in 45'.

Decidiamo di sostare al Campeggio Sporting Center (visto che l'AA era chiusa) che raggiungiamo verso le 19.

Il Campeggio è piccolino (in alta stagione è meglio prenotare) ma carino e con ottimi servizi. Per raggiungere il paese si deve scarpinare per un quarto d'ora a bordo strada e forse questo è l'unico neo, per il resto è gestito dai proprietari che sono chiacchieroni e gentilissimi.

Venerdì 19 Febbraio

Sistemato il Gigio (gas, elettricità), facciamo le rituali telefonate alle mamme, prepariamo la cena seguita da birretta e partita a carte ed andiamo a nanna. Lo stesso fanno Vincenzo, Marina ed i ragazzi.

Sabato 20 Febbraio

Mi sveglio presto (non sono nemmeno le 7) perché voglio portare i cani a fare un giretto. L'alba ed il Monte Rosa mi folgorano con la loro bellezza. Fa freddo ma la mattinata è tersa, i colori intensi e la sensazione di relax e pace non hanno prezzo.



(l'alba vista dal Campeggio Sporting Center...il Rosa a quell'ora è davvero rosa)

In quest'ultimo periodo dove ognuno di noi ha dovuto rivoluzionare abitudini, consuetudini e stile di vita, in modo drastico, l'immagine del cielo e del Rosa mi danno un senso di libertà ormai dimenticato. Il profumo della neve e del legno appena tagliato unito ai camini a legna ed al silenzio, mi porta in un'altra dimensione, facendomi ancora una volta comprendere che cosa significhi essere Camperisti.

Ore 9, abbondante colazione con Brioches appena sfornate (dal nostro forno ovviamente), caffè bollente ed ancora 10 minuti di tranquillità (poi si sveglieranno i ragazzi...). Ce la prendiamo davvero con calma e così fanno anche Vincenzo e Marina. Faccio 4 chiacchiere con Vincenzo e decidiamo di andare tutti assieme in paese. Così verso le 11, dopo che le "signore" hanno dato una sistematina interna ai mezzi, ci incamminiamo. Avendo al seguito 3 bambini e 3 cani, la passeggiata si rivela un po' impegnativa ma dopo circa 20' raggiungiamo il paese. Molto carino, tipicamente alpino, ricco di minimarket, negozietti, ristoranti e bar dove decidiamo di fermarci per un aperitivo.



(Veru e Marina alle prese con gli Spritz...)

Ore 13, decidiamo di passare in macelleria e di rientrare ai camper dove ci facciamo un piatto di pasta e dedichiamo il resto del pomeriggio al relax ed ai giochi coi bambini (Monopoli e carte).

Verso le 17 ci sentiamo con Antonello e ci dicono di essere in partenza.

Era la prima uscita con il primo camper di proprietà ed eravamo tutti un po' emozionati per loro. Finalmente ci raggiungono, verso le 20 ed Antonello mi dice che non gli funzionano le luci interne della

cellula o meglio che gli funzionano solo a motore acceso. Dopo un'oretta scopriamo che Tania aveva colpito ed aveva spento l'interruttore generale della batteria servizi...no comment!!

Dopo cena, durante la passeggiata canina, buttiamo lì un po' di idee per il giorno dopo. Decidiamo quindi di seguire il consiglio di conoscenti ed andare al "Lago delle Fate".

Rientriamo dopo circa una mezz'ora e ci prepariamo per la notte, incluso cambio bombola del gas (per sicurezza). Ore 23...tutti a nanna.

Domenica 21 Febbraio

La domenica, dopo una buona colazione ed un ulteriore giro con i cani, verso le 10, ci incamminiamo lungo la statale (circa 500mt) per poi svoltare ed attraversare un ponte e finalmente immergerci nella natura innevata. E' una zona molto popolata da turisti domenicali, chi per una gita sulla neve chi per un picnic. La giornata è meravigliosa, il blu del cielo ed il bianco della neve creano un'atmosfera fantastica. Seguiamo il sentiero che porta al lago, dove incontriamo mucche e cavalli da allevamento, per la gioia della nostra amazzone Marre e del nostro futuro fantino Matteo.



(alcuni pony e puledri)



(Marre e Matteo che commentano da veri esperti della materia)

Non appena il sentiero inizia ad inerparsi nei boschi, Christian (che soffre di vertigini) inizia a spaventarsi, così decidiamo di abbandonare l'allegria e chiassosa compagnia, per seguire un percorso più pianeggiante che in circa un'oretta ci porterà a Macugnaga.

Il sentiero è a dir poco meraviglioso, passa nel bosco, dove oltre alla neve, incontriamo diverse antiche costruzioni, piccole case ed alpeggi. Sembra di essere in Lapponia, manca solo la slitta di Babbo Natale.

Gli scorci sono favolosi ed hanno un non so che di incontaminato che rende il tutto davvero magico e fiabesco.



(Chris, Veru e i due cagnoni dopo circa mezz'ora di cammino)



(l'affascinante corso del torrente Anza mentre attraversa boschi e rocce)



(uno scorcio del M. Rosa visto da un ponticello sul torrente Anza)

Finalmente, verso le 12.30, dopo aver attraversato un altro ponte, raggiunto in modo un po' indaginoso, arriviamo nell'abitato di Macugnaga. La giornata è calda e così, vista anche l'ora, decidiamo di concederci un secondo aperitivo nel dehors del barettino dove ci eravamo fermati il Sabato.



(Chris con espressione da vero viveur mentre attende il suo aperitivo)

Rientriamo così in campeggio verso le due e circa mezz'ora dopo arriva anche il resto della ciurma...abbastanza delusa dal laghetto.

Dopo mangiato, Sofia ci raggiunge in camper per giocare con Marre (che è stravolta ma ancora piena di energie)



(Marre mentre attende l'arrivo di Sofia rifiutando di arrendersi alla stanchezza)

Mamma Veru e Chris giocano con il telefonino e con la PS4 ed io mi guardo la partita.

Vero le 17/17.30, Antonello ed io ci rechiamo alla reception dove paghiamo, seguiti a breve da Vincenzo. Attorno alle 18, partiamo per il rientro a casa. Purtroppo il weekend è finito, so che dovrò partire e stare lontano da casa e dai miei affetti più cari per un lungo tempo, così il mio umore ne risente un po'. Mentre guido sulla via di casa, per cancellare i mille pensieri che mi passano per la testa, cerco di distrarmi, immaginando nuovi viaggi e nuove avventure e d'incanto mi rilasso e finalmente, riesco a godermi la guida ed il rientro.

Il bello della vita in camper è che per ogni avventura o viaggio che finisce, ne inizia subito uno nuovo nella testa, perciò non smetti mai di sognare. Il camper credo sia la più alta forma di libertà, perché è anche libertà mentale.

Mentre scrivo queste righe, so che presto sarò a casa, di nuovo con i miei Amori e che saremo pronti per un nuovo lungo weekend, questa volta alle Cinque Terre, stagione diversa, colori e profumi diversi ma sempre con la squadra al completo.

Andrea



(Macugnaga)

